


Guida Risari | Anna Godeassi

Da grande



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM



**Ai bambini che percorrono la strada dei loro sogni.
Alle mamme che camminano al loro fianco.**

Ecco: laggiù ci sono Saidu, Amina, Selma, Jamal, Iba e Kito e tanti altri che parlano con gli animali del loro futuro. È un gioco che abbiamo inventato insieme. Ci vuole pazienza, coraggio e un pizzico di immaginazione. Bisogna ascoltare bene le domande e rispondere con sincerità. Se no, non serve.





Cosa farai da grande? Chiede una zebra.

Da grande, farò il maestro: insegnerò a leggere, contare e trovare ogni paese su una carta. Insieme disegneremo, faremo ginnastica e canteremo in coro. Insieme costruiremo delle maschere di cartone che appenderemo nelle classi. Ogni bambino e ogni bambina saranno ascoltati.

Cosa farai da grande? Chiede un leone.

Io vorrei essere un medico per ridare speranza a chi sta male.
Indosserei sempre un camice bianco: girerei con uno stetoscopio intorno al collo e un termometro nelle tasche. Visiterei con attenzione ogni paziente perché ognuno è importante e curerei con medicine, vaccini e sorrisi. Ci vogliono anche quelli per guarire, no?





Cosa farai da grande? Chiede uno struzzo.

A me piacerebbe fare il meccanico. Lucidare le macchine, riverniciarle, ma soprattutto riparare gomme e motori, che sono la cosa più importante. Le auto collegano i villaggi, portano cibo, messaggi, medicine. Non servono solo ad andare in gita o al fiume. E io controllerei che queste auto, che sono un po' come le nostre gambe, fossero sane e robuste, in grado di sfrecciare su una pista. E tutte con un clacson strepitoso. Uenc uenc!



Cosa farai da grande? Chiede un elefante.

Nel mio futuro, voglio essere cantastorie perché tutti abbiamo bisogno di una favola che ci spieghi le cose e ci porti altrove. Tutti abbiamo bisogno di memoria. Vorrei avere tanta gente intorno, tanti bambini, quando racconto le mie storie e desidererei che ridessero, che avessero paura e soprattutto non dimenticassero le mie parole.

Cosa farai da grande? Chiede una giraffa.

Io vorrei far nascere i bambini, che sono la felicità del mondo. È un lavoro importante e io sento che saprei farlo. Mi aiuterebbero altre persone, ma sarei io a dargli il benvenuto in mezzo a noi. So che è un mestiere che fanno soprattutto le donne, ma io penso che anche un uomo non debba vergognarsi ad amare la vita.



Cosa farai da grande? Chiede un cocodrillo.

Da grande, sarò un pescatore. Navigherò su barche leggere come il vento e prenderò pesci grandi e minuscoli. Con un pizzico di fortuna, le mie reti saranno sempre piene. A volte, ci toccherà sfuggire dalle onde. A volte, i pesci saranno diventati troppo furbi. Ma io tornerei a casa con la stessa speranza di riuscire.





Cosa farai da grande? Chiede una scimmia.

Io vorrei lavorare come sarta. Già quand'ero piccola, fabbricavo bambole di foglie e terra, vestite come principesse. Ora che sono grande, mia zia dopo la scuola mi insegna a tagliare e cucire e presto confezionerò una gonna tutta da sola. Sì, insomma, quasi. Il tessuto è bello: di cotone celeste e io spero proprio di non sbagliare troppo.

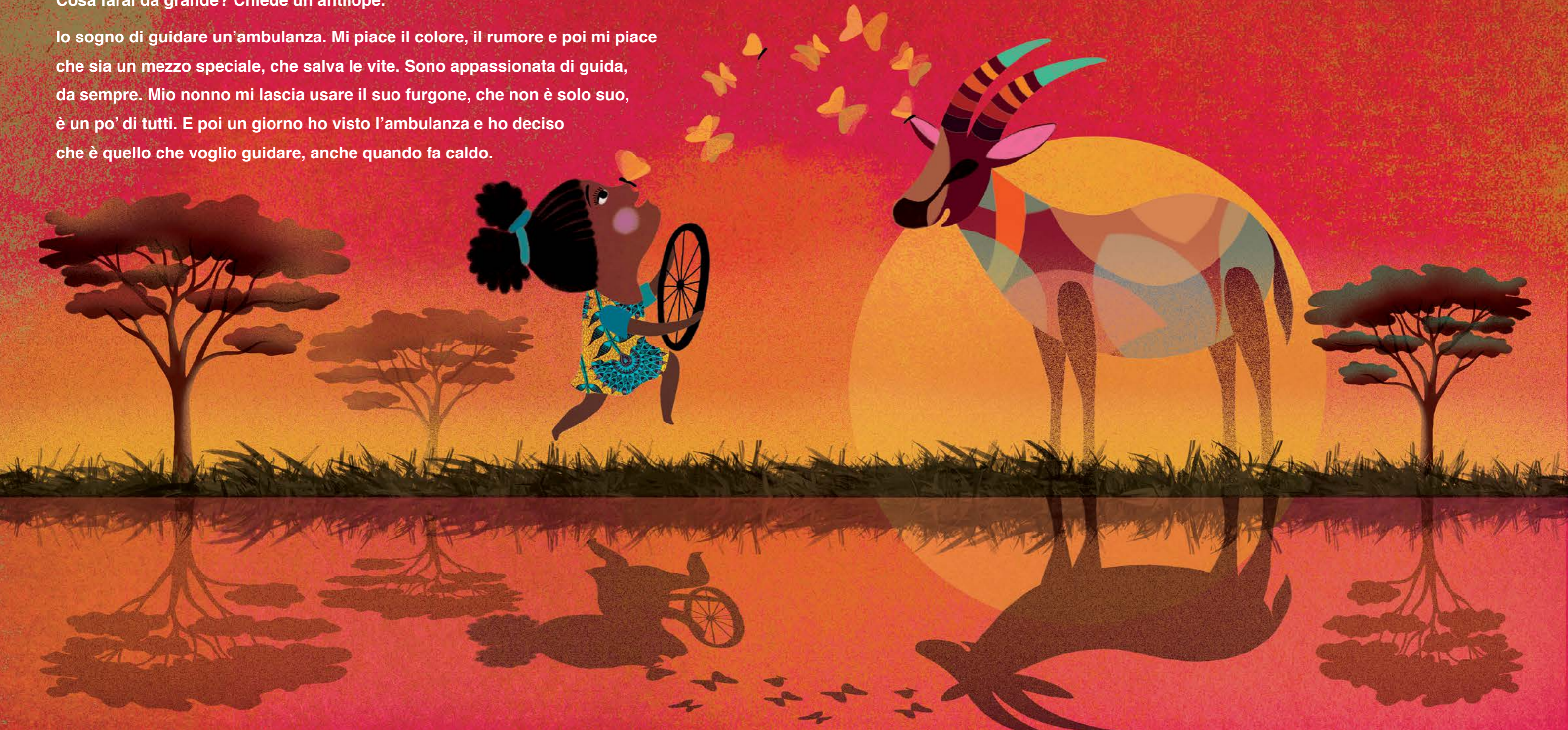
Cosa farai da grande? Chiede un rinoceronte.

Cosa farò? Avrò la mandria più grande dell'Africa e la porterò con me a pascolare.
Sopra i miei buoi, si alzerà una nuvola di vapore rosa, che gli uccelli scambieranno
per un tramonto. Camminerai per ore per trovare l'acqua
e riposerei sotto un albero, dove guarderei l'orizzonte.



Cosa farai da grande? Chiede un'antilope.

Io sogno di guidare un'ambulanza. Mi piace il colore, il rumore e poi mi piace che sia un mezzo speciale, che salva le vite. Sono appassionata di guida, da sempre. Mio nonno mi lascia usare il suo furgone, che non è solo suo, è un po' di tutti. E poi un giorno ho visto l'ambulanza e ho deciso che è quello che voglio guidare, anche quando fa caldo.



Cosa farai da grande? Chiede un ippopotamo.

A me piacerebbe fare la cuoca per creare ricette che fanno battere il cuore. Lavorerei in un chiosco per strada perché è lì soprattutto che c'è bisogno di emozioni. E io amerei trasmetterle con i sapori: dolce, salato, aspro, piccante e anche un po' di amaro. È come un codice per vivere bene e sani.





Cosa farai da grande? Chiede una mangusta.

Io sarò un'agente comunitaria. Visiterò i villaggi, insegnerò a non prendere malattie e a cucinare piatti nutrienti. Risponderò a domande difficili con risposte che hanno senso e aiutano. Cercherò di intervenire nelle liti, facendo riappacificare tutti. Ma giocherò anche coi bambini per allenare le loro menti. Proprio come fa lei, che ci ha fatto pensare al futuro e parlare con gli animali.



Forza, bambini!

Saidu, Amina, Selma, Jamal, Iba e Kito!

Avete finito? Ora sapete cosa volete fare da grandi?

Ne vogliamo parlare? Lasciate tranquilli quei poveri animali...

Venite qui: oggi è il vostro ultimo giorno in ospedale.

Tra poco tornerete a casa. Potrete essere felici,

crescere e realizzare i vostri sogni.

Coraggio, venite!

Da grande è la favola di Medici con l’Africa Cuamm realizzata in occasione della Festa della Mamma, scritta da Guia Risari e illustrata da Anna Godeassi.

Una storia un po’ vera e un po’ fantastica in cui prendono vita i sogni dei bambini. *Cosa farai da grande?* è la domanda che ognuno, da piccolo, si è sentito rivolgere; una domanda carica di speranza e attesa che troppo spesso le madri africane non possono fare ai loro figli, perché il loro futuro è incerto, sotto il peso di malattie che potrebbero essere evitabili e facilmente curabili.

Ogni anno, nell’Africa sub-Sahariana, 265 mila donne muoiono a causa del parto e 1,2 milioni di bambini perdono

la vita nel loro primo mese. Dietro a questi numeri ci sono persone, desideri e destini che si interrompono troppo presto. Di questi bambini e dei loro sogni che non trovano il tempo e la possibilità di essere realizzati, abbiamo voluto parlare in questa favola. Sullo sfondo, l’impegno del Cuamm e degli operatori sanitari che proteggono la salute delle mamme e dei loro piccoli. Negli ospedali, all’interno dei centri di salute ma anche attraverso le cliniche mobili fino

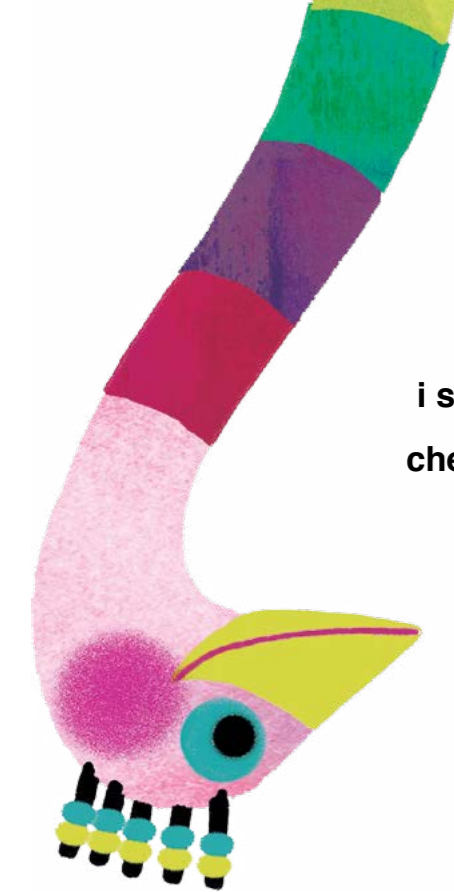
ai villaggi più remoti.

Sono i medici, gli infermieri, le ostetriche di Medici con l’Africa Cuamm che lavorano, spesso con scarse risorse a disposizione, per garantire cure essenziali e supportano la formazione di personale locale.

In oltre 70 anni di impegno sul campo abbiamo imparato che il futuro si costruisce insieme, rafforzando i sistemi sanitari e creando opportunità concrete di impiego, anche attraverso la formazione di operatori qualificati e motivati a restare e a prendersi cura delle mamme e dei loro bambini, un sogno alla volta.

Aiutaci a essere a fianco di mamme e bambini e a formare chi se ne prende cura. Sostieni il nostro impegno.

Medici con l’Africa Cuamm
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org



Tanti viaggi africani verso l'ultimo miglio hanno contribuito all'ideazione di questa favola, una storia "fantastica" di speranza che racconta la dedizione con cui Medici con l'Africa Cuamm realizza dal 1950 la sua missione in Africa per promuovere la vita dei più vulnerabili, sempre e comunque.

Da grande

Un grazie speciale ai **nostri collaboratori** che hanno contribuito alla realizzazione di questa favola, a **Guia Risari** per averla scritta e ad **Anna Godeassi** per averla illustrata.

Il progetto grafico è di Elena Baboni.
